

Polo Logistico Agroalimentare a Braccagni: l'adozione del Regolamento Urbanistico

by Fabio Bargelli - venerdì, settembre 07, 2012

<http://culturale.braccagni.net/wordpress/polo-logistico-agroalimentare-a-braccagni-ladozione-del-regolamento-urbanistico/>

Ripercorrendo le fasi della formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Grosseto, che era stato avviato nel 2007, abbiamo visto che nel 2010 ha superato la cosiddetta *Valutazione Integrata*, dove sono stati verificati preventivamente gli effetti ambientali, sociali, economici e sulla salute umana delle soluzioni previste, nella quale c'è stato il coinvolgimento informale dei cittadini tramite la loro partecipazione con osservazioni (vedi sesta puntata).

A questo punto il progetto di Regolamento Urbanistico è ben definito ed il passaggio successivo è rappresentato dalla sua adozione, in seguito alla quale i cittadini hanno la possibilità di esprimersi in via formale, istituzionalmente riconosciuta, formulando specifiche *osservazioni*, che potranno essere accolte o motivatamente respinte dal Consiglio Comunale nella successiva e definitiva fase di approvazione del Regolamento Urbanistico.

Quindi stanno per essere definiti gli strumenti urbanistici del comune che, ricordiamo, sono composti principalmente da:

Piano Strutturale che delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale, definendo quali siano gli elementi edilizi, ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e funzionali da tutelare, le nuove infrastrutture da realizzare, i nuovi servizi, il dimensionamento sostenibile della crescita edilizia, ecc.. Tali strategie vengono definite sulla base di quanto descritto nel *Quadro Conoscitivo*. *Regolamento Urbanistico* che costituisce la parte attuativa delle scelte strategiche adottate con il Piano Strutturale, al quale si deve uniformare e non può quindi entrare in conflitto con questo.

Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 28 marzo 2011, in sala consiliare gremita di cittadini di Braccagni e Montepescali, viene adottato il Regolamento Urbanistico con la previsione **dell'area di trasformazione "P.I.L.T. – Polo Agroalimentare e Logistico Intermodale"**.

[La Nazione – La voce dei cittadini Braccagni non vuole la struttura Il Tirreno – Il Circolo Culturale di Montepescali contesta la scelta di farlo a Braccagni](#) [Corriere di Maremma – Scontro aperto e](#)



[manifestazione sul Polo logistico](#)

estratto scheda L –

Braccagni “Area di trasformazione TRpr_01L – P.I.L.T. Polo Agroalimentare e Logistico Intermodale”

Il Comitato SOS Braccagni NET mette a disposizione dei cittadini le osservazioni da inviare al Comune, vi proponiamo un estratto ed al seguente link l'intero documento ([osservazioni al R.U.](#)):

Nelle osservazioni depositate in data 08/09/2010 era citato Paolo di Tarso, dalla *Prima Lettera ai Corinzi*, 13-12: “*Videmus nunc per speculum in aenigmate, tunc autem facie ad faciem*” (ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia), paventando che era intenzione del Comune di Grosseto far **realizzare un'area industriale** a specializzazione logistica **attaccata al paese di Braccagni**, di fronte a **Montepescali**, centro storico di sommità del X° secolo (con cinta muraria), nonché unico punto panoramico strategico per la Maremma a nord di Grosseto, visivamente interconnesso con la pianura e che, per questo, si è guadagnato nei secoli il nome di “**Balcone della Maremma**”.

Con la **D.C.C. n. 72 del 28/03/2011** l'oggetto della trasformazione appare chiaro agli occhi di tutti e **conferma** quanto previsto, ossia **la realizzazione di un'area industriale con annesso polo logistico intermodale**, con una piccola **parte destinata all'industria agro-alimentare**.

Ciò che assume caratteri più nitidi e preoccupanti è la dimensione del progetto; questi i dati:

- superficie complessiva massima costruibile di 180.000 mq, suddivisa in un Polo Intermodale Logistico pari a mq 140.000 e un Polo Agroalimentare pari a mq. 40.000;
- superficie territoriale occupata mq. 334.424;
- altezza massima dei fabbricati m. 13 (è ammessa un'altezza maggiore per attrezzature ed impianti).

Vengono poi descritti ed approfonditi i motivi per cui se ne contesta la previsione chiedendone lo stralcio, invitando il Comune ad agire in Autotutela:

1. La Previsione contrasta con i principi del P.I.T. Regionale, del P.T.C. Provinciale e con le norme

- di pianificazione urbanistica;
2. Impatto paesaggistico;
 3. Rischi geologici e di sprofondamento (sinkholes);
 4. Rischi idraulici;
 5. Presenza di reperti archeologici;
 6. Carenza di infrastrutture stradali;
 7. Carenza di risorse idriche;
 8. Classificazione acustica;
 9. Dogana, diminuzione dei diritti e aumento dei disagi per i cittadini residenti;
 10. Danno economico ai cittadini;
 11. Vizi della fase partecipativa alla formazione del R.U..

A distanza di un anno e mezzo, la IV Commissione Consiliare sta lavorando sulle osservazioni presentate da cittadini, associazioni ed Enti, alle quali dovrà rispondere, motivando l'eventuale non accoglimento. Fra queste, rivestono rilevante importanza le osservazioni presentate da Regione e Provincia.

[Il Tirreno – La Regione bacchetta il Comune. Polo logistico di Braccagni «incompatibile»](#)

Nel mese di luglio, a lavori della IV Commissione avviati, sulla stampa locale è apparsa la notizia della cancellazione del polo logistico a Braccagni

[La Nazione – Cancellato il Polo logistico di Braccagni Il Tirreno – Relazione sulle osservazioni «Alcune sono inquietanti»](#)

Moderata soddisfazione da parte del Comitato SOS Braccagni NET, come si legge in questa intervista: [«Polo logistico cancellato? Siamo in attesa, non ci fidiamo»](#)

[vai alla sesta puntata](#) Fine settimana puntata [vai all'ottava puntata](#)

tutti i diritti riservati culturale.braccagni.net